

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO TECNICO CONGIUNTO COMUNI/ORDINI PROFESSIONALI/REGIONE/STRUTTURA COMMISSARIALE DEL 12/01/2016:

L'ottavo Tavolo Tecnico Congiunto Comuni/Ordini Professionali/Regione/Struttura Commissariale si è svolto in data 12/01/2016 presso la sede della Regione Emilia-Romagna.

Con riferimento ai punti all'odg si è dapprima provveduto all'approvazione del resoconto dell'incontro del 15/12/2015 che all'unanimità viene integrato con l'inserimento, richiesto dalla Federazione Ordini degli Ingegneri dell'Emilia-Romagna, della segnalazione delle forti criticità che si manifestano in alcuni comuni, in particolare Bomperto, nelle istruttorie edilizie relative a pratiche SFINGE.

Prima di passare agli altri punti è stata data informazione sulla nuova organizzazione che si è data la Direzione Generale Agricoltura ed Invitalia per lo svolgimento delle pratiche di finanziamento delle imprese agricole ed inoltre è stata resa nota la nomina del nuovo RUP presso Invitalia che si occuperà della fase di liquidazione dei contributi per tutti i settori in cui opera SFINGE (Agricoltura, Industria e Commercio).

Sono state poi affrontate alcune problematiche poste dalla Federazione Ordini degli Ingegneri dell'Emilia-Romagna, alcune condivise anche dalla rappresentanza degli architetti, relativamente a pratiche SFINGE: tempistiche di approvazione delle pratiche, problematiche riferibili ai SAL e varianti progettuali, osservazioni in merito al comma 6 all'art. 10 dell'ordinanza n. 56/2014, difficoltà di contatto con le strutture tecniche e spiegazione con gli istruttori e con i RUP.

La discussione su questo argomento si è sviluppata con la partecipazione dei rappresentanti della Direzione regionale competente e di Invitalia, i quali hanno fornito chiarimenti sui temi posti, e si è conclusa con l'impegno, da parte dei medesimi, ad organizzare incontri specifici con gli Ordini/Collegi Professionali nei quali vengano illustrate le procedure seguite per l'istruttoria dei progetti, con l'obiettivo di facilitare l'attività dei progettisti e velocizzare l'istruttoria stessa. I rappresentanti degli Ordini/Collegi chiedono che siano preceduti da incontri preparatori condotti con la stessa modalità di lavoro (come per la sottocommissione del TTC detta "Gruppo di Lavoro Tavolino") che ha portato all'elaborazione della Check-List.

È stato quindi affrontato il tema della definizione dei "livelli operativi": la Federazione Ingegneri ha proposto la compilazione, da parte della Regione, di un vademecum/opuscolo utile per la comprensione e l'applicazione delle Tabelle di definizione degli stati di danno e della vulnerabilità allegata alle ordinanze commissariali nn. 29, 51 e 86/2012 per agevolare ed uniformare il comportamento dei tecnici nella verifica degli edifici danneggiati e nella elaborazione del livello operativo stesso. A tal proposito, sono stati brevemente illustrati alcuni esempi di documenti predisposti in occasione di altri terremoti che si sono verificati negli anni passati.

Nella discussione sono intervenuti i rappresentanti del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli i quali, per offrire un contributo concreto ed abbastanza immediato, si sono impegnati a raccogliere, organizzare e rendere disponibili per la consultazione le numerose risposte fornite a quesiti pervenuti sull'argomento, ritenendo che il quadro informativo che ne scaturirebbe sarebbe sufficiente per offrire ai progettisti le indicazioni operative richieste. Conseguentemente viene suggerita, da parte del Tavolo, una analoga raccolta anche in merito alle "unità strutturali" (tema fortemente collegato a quello della definizione del livello operativo).

Si è affrontato poi il punto all'odg relativo a "finiture connesse agli interventi sulle strutture e finiture proprie interne". Dopo un ampio e approfondito confronto tra i presenti, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di molti comuni e degli ordini professionali, si è giunti alla conclusione unanime che, visto il tempo trascorso, i numerosi provvedimenti già emessi dai comuni in applicazione delle ordinanze nn. 29, 51 e 86/2012 ed i criteri (non sempre tra loro omogenei anche se rispettosi delle citate ordinanze) adottati per definire le opere da ricomprendere nelle categorie "finiture connesse" e "finiture interne", si rendano necessari ulteriori approfondimenti da compiere nei mesi prossimi sospendendo per il momento la discussione sul tema.

È stata anche evidenziata la problematica, emersa recentemente, di unità strutturali dichiarate **prima del sisma** del 2012 parzialmente inagibili (con la presenza quindi di intere unità immobiliari o di porzioni di queste aventi caratteristiche tali da essere classificate come "collabenti" ai sensi del punto 17 delle Linee Guida) e che comprendevano invece anche unità immobiliari destinate ad abitazione principale o ad attività produttiva agibili alla data del sisma: si è convenuto sull'opportunità di fornire con le nuove Linee Guida indicazioni utili a comuni e tecnici professionisti per la predisposizione e gestione delle domande.

Da ultimo, a fronte di una osservazione/critica avanzata dalla Federazione degli ingegneri in merito alla legittimità della recente modifica dell'ordinanza n. 32/2014, apportata con l'art. 7 dell'ordinanza n. 51/2015, che pone limiti alla vendita tra parenti di immobili ubicati nei centri storici da destinare alla locazione, viene ribadita dalla struttura commissariale l'opportunità della norma affermando il principio consolidato per il quale il proprietario di immobili ha diritto ad un contributo per il recupero post sisma secondo le regole delle Ordinanze 29, 51 ed 86 e che, l'Ordinanza 32/2014, in attuazione della L. 147/2013, proprio con l'obiettivo di favorire il recupero dei centri storici, ha concesso esclusivamente ai proprietari che **non** intendono ripristinare gli immobili danneggiati la possibilità della loro vendita (prevalentemente di interi edifici) a soggetti esperti nella gestione del patrimonio edilizio da locare a canone concordato, intendendo comunque evitare che ciò potesse avvenire con passaggi di proprietà tra parenti prossimi con il rischio di innescare possibili fenomeni speculativi.